

→ **L'ex presidente di Bpm** nel mirino per finanziamenti anomali a favore del gruppo Atlantis
→ **Durante le perquisizioni** il deputato Pdl porta via un computer. «Roba mia, non si tocca»

Ponzellini indagato «Blitz» di Labocchetta in fuga con un Pc

L'inchiesta milanese sui finanziamenti di Bpm alla società Atlantis-Bplus. Si parla di una «associazione affaristico criminale» guidata da Massimo Ponzellini. Il giallo del computer sottratto da Labocchetta (Pdl).

GIUSEPPE VESPO

MILANO

Spunta di tutto un po' nell'inchiesta della procura di Milano che coinvolge Massimo Ponzellini, ex presidente della Banca Popolare di Milano, oggi presidente di Impregilo: c'è una presunta associazione a delinquere «coltivata in parte all'interno delle strutture della stessa Bpm»; c'è un «rilevantissimo finanziamento» sospetto di 148 milioni di euro concesso dall'istituto di credito alla Atlantis/Bplus Giocolegale Ltd, società attiva nel gioco d'azzardo registrata nelle Antille Olandesi e il cui titolare è Francesco Corallo (non indagato), figlio di Gaetano, condannato per reati di criminalità organizzata; c'è Antonio Cannalire, «terminale di un fascio di interessi di origine politico-imprenditoriale che attraverso lui hanno accesso presso Bpm», un presunto faccendiere apparentemente sconosciuto ma citato anche nelle carte dell'inchiesta napoletana a carico dell'onorevole Marco Milanese, ex braccio destro del ministro Tremonti; c'è il nome di Marco Dell'Ultri, figlio del senatore Marcello, che non è indagato ma viene citato in quanto presidente del cda di due società (M2 Holding srl e M2 Pictures srl) di cui è socio Cannalire e che godono dei finanziamenti di Bpm.

IL GIALLO ROMANO

Infine c'è un membro della Commissione Antimafia della Camera



Le perquisizioni sono state effettuate dalla Guardia di Finanza

che porta via un computer da una casa romana per sottrarlo alla perquisizione della Guardia di Finanza. Il deputato antimafia è il napoletano Amedeo Labocchetta, in quota Pdl, membro anche delle commissioni Bilancio e Finanze, che però ha definito l'episodio un «terribile equivoco». In serata Labocchetta ha

spiegato così: «Questa mattina ero andato a trovare presso la sua abitazione in Piazza di Spagna in Roma l'amico Francesco Corallo. Una persona che frequento da oltre trent'anni, e nel momento in cui è giunta la Guardia di Finanza per una perquisizione, doverosamente sono andato via portando con me il mio compu-

ter».

Con ordine. Ieri mattina negli uffici e nelle case di Massimo Ponzellini e Antonio Cannalire, nelle sedi di Bpm a Milano e a Roma e di Capgemini a Roma e Impregilo a Milano e nello studio di un commercialista bolognese socio di Franco Ponzellini (probabilmente parente di Massimo), si sono presentati i finanziari del nucleo di polizia tributaria.

Il decreto di perquisizione è firmato dai pm milanesi Roberto Pellicano e Mauro Clerici, che da giugno indagano su presunte attività di ostacolo alle funzioni di vigilanza segnalate alla procura da Bankitalia in un rapporto ispettivo su Bpm. «Nel corso della presente indagine», è scritto nel decreto di perquisizione, «sono emersi elementi che inducono ad ipotizzare l'esistenza di un fenomeno associativo coltivato in parte all'interno delle strutture della stessa Bpm». In particolare, nel suo rapporto, Bankitalia aveva «stigmatizzato tra i finanziamenti erogati, per la sua anomalia e scarso approfondimento, quello in favore del gruppo Atlantis/Bplus Giocolegale Ltd. «Consiglieri e dirigenti Bpm sentiti sul punto hanno riferito che si trattava di una pratica chiacchierata sulla quale vi erano stati forti contrasti». E a questo proposito, Ponzellini «appare essersi speso giungendo ad esercitare pressioni sugli organi deputati alla valutazione del finanziamento».

STRANA ASSOCIAZIONE

In sostanza secondo la procura, Ponzellini e Antonio Cannalire - si sa che c'è almeno un altro indagato - avrebbero dato vita a una «associazione affaristica criminale» per far approvare lo stanziamento che la banca aveva accordato ad Atlantis e altri finanziamenti. Cannalire, legato al business del gioco dove «oltre ad occuparsi di Atlantis-Bplus, risulta occuparsi anche di Sisal», rappresentava secondo i magistrati «un fascio di interessi di origine politico-imprenditoriale che attraverso di lui hanno accesso presso Bpm». È lui che, secondo le ipotesi d'accusa «potrebbe essere la persona che favorisce o gestisce i guadagni illeciti di Ponzellini, procurandosene al contempo di propri». Cannalire sembra avere contatti con «personaggi di rilievo istituzionale». Tra questi, anche un «importante dirigente dell'Agenzia delle Entrate, precedentemente direttore della AAMS», l'amministrazione dei monopoli che regola il comparto del gioco pubblico. ♦

Foto Ansa